

PROGETTO DI RICERCA

Demonstranda via est: indagini sulla didattica a partire dalle *Declamationes minores* pseudoquintiliane.

Il progetto verte sulla raccolta delle *Declamationes minores* pseudoquintiliane con la specifica finalità di approfondire la funzione didattica dell'opera, un libro di scuola concepito per guidare gli studenti di retorica nel complesso esercizio della declamazione.

Negli ultimi anni le *Declamationes minores* sono state al centro di un interesse crescente (Lentano), che ha esplorato molteplici aspetti di questa raccolta, a partire dal pionieristico commento di Michael Winterbottom (1984): le problematiche di tipo filologico e linguistico (e.g. Håkanson 1985; Shackleton Bailey, D.R. 1989a, Pasetti 2014); il rapporto con la tradizione retorica e letteraria (Stramaglia 2016, Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016), come pure la complessa relazione con la tradizione giuridica (Mantovani 2014, Bettinazzi 2014, Rizzelli 2015, Dimatteo 2016, Santorelli 2016). Un tentativo di sintesi di questi aspetti è stato compiuto attraverso il progetto di commento complessivo all'opera tuttora in corso (Pasetti-Casamento et al. 2019). Questo filone di studi, che si sta ulteriormente arricchendo, contribuisce a riscattare le *Declamationes minores* dalla loro tradizionale marginalità; a lungo esclusa dal canone, quest'opera apre in realtà prospettive assai interessanti sulla scuola antica e comincia a suscitare interesse anche nella didattica contemporanea, che guarda con crescente interesse alla retorica antica (<https://lrc.ulb.be/colloque-international-les-exercices-de-rhetorique-valeurs-vertus-valorisations-1> e van Mal-Maeder 2020).

Un aspetto per ora meno studiato, che tuttavia negli ultimi tempi non ha mancato di suscitare l'interesse degli studiosi (Oppliger 2016, Winterbottom 2019, Pasetti 2019) è la sezione dei *sermones*, le parti dell'opera in cui il maestro declamatore spiega ai suoi studenti i punti più complessi dell'esercizio da affrontare, prima di fornire loro degli esempi.

I *sermones* rappresentano forse il tratto distintivo più evidente della raccolta: la presenza di queste sezioni meta-retoriche la caratterizza fortemente rispetto ad altre raccolte di declamazioni di ambito scolastico, sia sul versante latino che greco (il confronto, ormai ricorrente nella tradizione degli studi, con il manuale di Sopatro retore, non è completamente calzante, come ha mostrato Pasetti 2019).

I *sermones* si distinguono in effetti per la loro natura fortemente applicativa, che li lega, in una relazione organica e complementare, all'esempio di declamazione svolta; altri tratti caratterizzanti sono la scelta di un lessico paradossalmente povero di tecnicismi, che mira a guidare nel modo più chiaro ed efficace gli studenti, e la struttura scandita 'per punti', elencati in modo da guidare passo passo il declamatore in erba. Questi aspetti fanno dei *sermones* un esempio estremamente interessante e raro del linguaggio impiegato in una situazione comunicativa di cui non possediamo molte testimonianze e che spesso risulta difficile da comprendere per l'importante ruolo giocato dall'implicito: molte informazioni condivise da maestro e allievi – ma non disponibili, o comunque non ovvie, per il lettore di oggi – vengono infatti omesse.

Obiettivo del progetto sarà dunque un approfondimento della vocazione didattica dell'opera, che potrà concretizzarsi in diversi percorsi di ricerca:

(1) l'analisi approfondita (in forma di commento, o di saggio) di un gruppo consistente delle *Declamationes Minores* (comprese nella sezione tra la 293 e la 388), con particolare attenzione alla funzione dei *sermones* e alla relazione che intrattengono con l'esempio di *declamatio*. Risulteranno

soprattutto interessanti, in questa prospettiva, i casi particolari in cui il *sermo* è rimpiazzato dall'esempio o, viceversa, quest'ultimo è omesso. Si presterà particolare attenzione anche alla segnaletica metaretorica dei testi in esame e alle peculiarità linguistiche del *sermo*, cercando di far luce sulla funzionalità rispetto alla situazione comunicativa.

(2) la riflessione sulla spendibilità didattica del testo: la ricchezza tematica e linguistica delle *Minores* costituirà il punto di partenza per lavorare sulla valorizzazione di questo testo in ambiente didattico. Il testo potrà essere il punto di partenza per elaborare proposte e avviare sperimentazioni, in particolare in ambito glottodidattico. Ad esempio, l'analisi del *sermo* quintiliano può costituire il punto di partenza per l'elaborazione di materiali lessicali e morfo-sintattici utili ad integrare l'intensa attività di sperimentazione che da anni viene condotta presso il Dipartimento FICLIT nell'ambito didattica del Latino. Queste riflessioni entreranno sinergia con le sperimentazioni relative alla certificazione linguistica del Latino (Torzi 2017), particolarmente attenta alla dimensione comunicativa e 'pragmatica' del testo antico.

BIBLIOGRAFIA SELETTIVA DI RIFERIMENTO

- Bettinazzi, M. (2014), *La legge nelle declamazioni quintiliane. Una nuova prospettiva per lo studio della lex Voconia, della lex Iunia Norbana e della lex Iulia de adulteriis*, Saarbrücken.
- Brescia, G.-Lentano, M. (2009), *Le ragioni del sangue. Storie di incesto e fratricidio nella declamazione latina*, Napoli.
- Bonner, S. F. (1949), *Roman Declamation, in the Late Republic and Early Empire*, Liverpool.
- Casamento, A. – van Mal-Maeder, D. – Pasetti L. (2016), *Le Declamazioni minori dello Pseudo-Quintiliano. Discorsi immaginari tra declamazione e diritto*, Berlin-Boston.
- Dimatteo, G. (2016), *La 'pena d'infamia' e l'inibizione dello ius accusandi. Le norme e le argomentazioni in tema di infamia delle Declamazioni minori 250, 263, 265 e 275*, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016, 47-62.
- Dimatteo, G. (2019), *Audiatur et pars altera. I discorsi doppi nelle 'Declamazioni minori' e in Calpurnio Flacco*, Bologna.
- Dingel J. (1988), *Scholastica materia: Untersuchungen zu den Declamationes minores und der Institutio oratoria Quintilians*, Berlin-New York.
- Håkanson, L. (1985), (rec.), M. Winterbottom, *The minor Declamations ascribed to Quintilian, «Gnomon» 57, 648-649.*
- Lentano, M. (2009), *Signa culturae. Saggi di antropologia e letteratura latina*, Bologna.
- Lentano, M. (2014), *Retorica e diritto. Per una letteratura giuridica della declamazione latina*, Lecce.
- Lentano, M. (2015), *La declamazione latina. Prospettive a confronto sulla retorica di scuola a Roma antica*, Napoli.
- Lentano, M. (2017), *Le declamazioni pseudo-quintiliane (1986-2014)*, «Lustrum» 59, 131-190.
- van Mal Maeder, D. (2007), *La fiction des déclamations*, Leiden-Boston.
- van Mal-Maeder, D. (2020), *Des Progymnasmata à la déclamation: entre hier et aujourd'hui*, in Pierre Chiron et Benoît Sans (éd.), *Les progymnasmata en pratique, de l'Antiquité à nos jours*, Paris, 2020.
- Mantovani, D. (2014), *Declamare le XII Tavole: Una parafrasi di XII Tab. V, 3 nella declamatio minor 264*, «Fundamina» 20, 597-605.
- Oppliger C. (2016), *Quelques réflexions sur la méthode (ou les métho-des?) du Maître des Petites declamations*, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti, 103-116.
- Pasetti, L. (2014), *L'eroe in coma. [Quint.] Decl. 246,4*, «Latinitas» 2, 19-23.

- Pasetti, L. (2016), *Lingua e stile dell' "io" nella declamazione latina. Appunti per una grammatica delle passioni*, in R. Poignault, C. Schneider (edd.), *Présence de la déclamation antique (suasores et controverses grecques et latines)*.
- Pasetti, L. (2019), *Le Declamationes minores: funzione e tradizione di un libro di scuola*, in L. Pasetti, A. Casamento, G. Dimatteo, G. Krapinger, B. Santorelli, C. Valenzano, *Le Declamazioni minori attribuite a Quintiliano I (244-292)*, Bologna, xi-xlii.
- Pasetti, L.-Casamento, A. et al. (2019), *Le Declamazioni minori attribuite a Quintiliano I (244-292)*, Bologna.
- Reinhardt, T.- Winterbottom, M. (2006), *Quintilian, Institutio Oratoria. Book 2*, Oxford.
- Rizzelli, G. (2015), *Declamazione e diritto*, in *Lentano 2015*, 211-270.
- Santorelli B., *Il denaro negato. Casi di infitiatio depositi nelle Declamazioni minori*, in Casamento-van Mal-Maeder-Pasetti 2016, 31-46.
- Shackleton Bailey, D.R. (2006), *Quintilian. The Lesser Declamations, I-II*, Cambridge (Mass.) - London.
- Shackleton Bailey, D.R. (1989), *M. Fabii Quintiliani Declamationes minores*, Stuttgartiae.
- Shackleton Bailey, D.R. (1989a), *More on Quintilian's (?) Shorter Declamations*, «HSCPh» 92, 367-404.
- Stramaglia, A. (2016), *Il maestro nascosto. Elementi 'metaretorici' nelle Declamazioni maggiori pseudo-quintilianee*, in R. Poignault, C. Schneider, *Fabrique de la déclamation antique (controverses et suasores)*, Lyon, 21-47.
- Torzi, I. (2017), *La certificazione delle competenze della lingua latina: competenze strettamente linguistiche?*, «La nuova Secondaria» 7, 49-90.
- Winterbottom, M. (1984) (ed.), *The Minor Declamations Ascribed to Quintilian*, Berlin-New York.
- Winterbottom, M. (2019), *Papers on Quintilian and Ancient Declamation*, ed. by A. Stramaglia with F.R. Nocchi and G. Russo, Oxford-New York, 283-294.

PIANO DI FORMAZIONE

(connesso al Progetto di Ricerca « *Demonstranda via est*: indagini sulla didattica a partire dalle *Declamationes minores* pseudo-quintilianee»)

1. Strutture e sedi del piano di formazione

Le attività di ricerca previste richiedono solide competenze filologiche, conoscenza della retorica e della declamazione antica, esperienza nel commento dei testi, con particolare attenzione alla dimensione linguistica; inoltre, interesse per la riflessione e la sperimentazione nel campo della glottodidattica. Il progetto coinvolge diverse competenze che da tempo sono attive presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dove sono attualmente in corso progetti di ampio respiro che riguardano sia la retorica antica e sia la didattica del latino (con particolare riferimento alla certificazione linguistica). L'esistenza di un solido network internazionale faciliterà la frequentazione, diretta ed epistolare, con studiosi ed esperti di altri Atenei, sia italiani che stranieri, già coinvolti da tempo in rapporti di collaborazione nell'ambito della declamazione (in particolare Palermo, Bari, Oxford, Strasbourg, Lausanne, Graz) e della didattica del Latino (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano-Brescia, Koeln, Rouen, Salamanca, Uppsala).

Il titolare dell'assegno si trova quindi nelle condizione di svolgere al meglio la propria attività presso il Dipartimento, che dispone di adeguati sussidi bibliografici e informatici. Potrà inoltre contare sulla collaborazione con i partner stranieri per eventuali soggiorni di ricerca all'estero.

2. Gli elementi del piano di formazione.

- 1) partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica.
- 2) attività didattica: in particolare, seminari legati alla glottodidattica, utili a per la sperimentazione dei materiali prodotto
- 3) partecipazione all'attività di sperimentazione legata alla certificazione linguistica del latino
- 4) collegamento con progetti di ricerca e piani di formazione analoghi in Italia e all'estero (e.g. Lausanne, Salamanca, Koeln)
- 5) partecipazione a convegni organizzati sul tema della declamazione e della certificazione linguistica.